Anno XIII. Mercordì 17 Luglio 1878 N. 171

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. Legge 7 luglio sulla ginnastica.
2. R. decreto 20 giugno col quale è istituito nella città di Palermo un secondo Liceo.
3. RR. decreti coi quali i collegi elettorali di Aragona e I. di Torino sono convocati pel giorno 4 agosto per eleggere il proprio deputato ed occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo l'undici.
4. Nomine nel personale del ministero dell'interno.

Ora e poi

Non conviene dissimularselo punto: l'Italia esce dal Congresso, causa gli enormi acquisti fatti dagli altri, moralmente e materialmente diminuita.

I lagni per tutto questo sono però ora estemporanei ed inutili.

Occorre invece pensare al *poi*, se nulla si seppe prevedere e provvedere *prima*.

Non occorre che torniamo a dire di quanta importanza sieno gli acquisti, che si fecero le tre potenze, le quali si divisero una parte dell'Impero ottomano ed assunsero, col nome di protettorato, l'alto dominio del resto.

Il Mar Nero è divenuto davvero un lago russo, l'Adriatico un golfo austriaco, il Mediterraneo un mare inglese.

L'Italia, che per la sua posizione geografica e marittima avrebbe dovuto primeggiare colla sua attività di pacifica espansione civile ed economica su questo mare, si trova come compressa ed irrigidita per le espansioni della forza conquistatrice e materiale altrui.

Però essa non deve troppo diffidare di sè medesima, nè rinunziare ad una rivincita; la quale, anche senza essere quella delle armi, potrebbe col tempo venire, mercè la prudenza e l'operosità della Nazione e la franca proclamazione di una politica di giustizia e di libertà del Governo in tutte le future quistioni di cui è gravida ancora la questione orientale.

Noi non consiglieremmo l'Italia di accampare pretese per sè cui non sarebbe ora in poter suo di far valere colla forza; come non la consiglieremmo a considerare quello che è stato fatto, ed a cui ebbe il torto di mettere la sua firma, come qualcosa di definitivo e ad abbandonarsi ad una rassegnazione oziosa e vigliacca.

l'Italia ebbe prima un gravissimo torto; e fu quello di non proclamarsi altamente la tutrice della libertà ed emancipazione completa dei Popoli dell'Europa orientale; i quali, confederati fra loro sotto un protettorato collettivo, sarebbero stati il maggiore baluardo contro la Russia non soltanto, ma anche contro le altre potenze invadenti.

Essa però, non chiedendo e non pretendendo nulla per sè, sebbene non colla stessa efficacia di prima, si troverebbe ancora al caso di rappresentare questa parte, che tornerà di certo male accolta agli usurpatori, ma senza che essi però possano intraprendere nulla contro di lei.

Già l'Inghilterra, a sentire la sua stampa, si mostra invidiosa di quel poco che l'Italia volle fare a pro della Grecia, da lei indegnamente ingannata.

Che l'Italia continui però a favorire d'ogni maniera i Greci e tutti gli altri popoli, Albanesi, Slavi, Rumeni contro coloro che vennero a prendere il posto dei Turchi.

Quantunque le tre potenze abbiano agito d'accordo, come nella spartizione della Polonia, tutto non è stato detto ancora nella quistione orientale. Quando quelle Nazioni godranno un poco di libertà e progrediranno nella civiltà, vorranno essere interamente libere e saranno grate a quella Nazione che non pretende di dominarle, e sorrette e guidate da lei sapranno collegarsi tra loro per resistere ai loro dominatori.

Non si tratta di certo di avvenimenti prossimi; ma anche se si trattasse di quello che potrebbe accadere da qui ad una, o due generazioni, bisogna che l'Italia professi altamente ed alla faccia di tutto il mondo ed applichi quanto sta in lei questa politica; che sarà una forza per noi, anche se siamo relativamente deboli.

Ma questo non basta. Noi dobbiamo spiegare tutta la nostra attività nell'Europa orientale e sulle coste del Mediterraneo, come commercianti, come ingegneri, imprenditori, medici, artisti d'ogni genere, scienziati, viaggiatori. Dobbiamo portare la nostra civiltà in quei paesi e fare che quei Popoli ne ricevano da noi tutti i beneficii e distinguano favorevolmente l'Italia dai loro nuovi dominatori. Dobbiamo studiare le loro lingue ed aprire nelle nostre città e nei nostri porti scuole per essi. Dobbiamo insomma seminare, sicuri che, presto o tardi, potremo raccogliere.

Ma quello che dobbiamo fare di più e di meglio è in casa nostra. Bisogna rattemprare la fibra italiana con esercizii virili, bandire l'ozio e la mollezza, fare le conquiste interne del patrio suolo, migliorandolo dovunque, sicchè possa bastare ad una popolazione più numerosa, avvezzarci al risparmio per poter spendere a tempo, spingere i nostri figli tutto intorno a questo mare che ci si vuol togliere, opporre attività ad attività, far sentire agli stranieri che il Popolo italiano non è tale da potersi prendere beffa di lui, come fanno adesso Inglesi ed Austriaci nei loro giornali, ridendo della nostra impotenza.

O noi faremo questo ed altro nello stesso senso; od avremo raggiunto l'indipendenza ed unità nazionale soltanto per dare al mondo lo spettacolo della fatale nostra decadenza. Per un Popolo libero davvero il volere è potere; ma se non sapremo fortemente e presto e con costanza volere, lo straniero avrà tutta la ragione di beffarsi di noi, perchè lo avremmo meritato.

P. V.

L'Italia e il Congresso di Berlino

Ci sembra, che la seguente corrispondenza da Berlino dell'*Opinione* sia abbastanza piena di fatti e di rivelazioni per poter essere letta volentieri:

Alla vigilia della chiusura del Congresso vi è stato inaspettatamente un gran via vai fra i diplomatici. La notizia del *Daily Telegraph* intorno alla cessione di Cipro all'Inghilterra, notizia ch'io vi aveva telegrafata ben dieci giorni prima e che allora passò quasi inosservata, è caduta nell'aula del palazzo Radziwill come fulmine a ciel sereno. Mai un colpo di scena fu condotto con maggiore abilità e con maggiore mala fede. L'Inghilterra e la Turchia hanno spiegato tutta l'astuzia di cui la tradizione storica le ha credute capaci. La Russia ne rimase perplessa; posto davanti il dilemma o di dichiarar nulla tutta l'opera del Congresso, ove questo non avocasse a sè anche l'affare di Cipro, o di subire per ora prudentemente il tradimento dell'Inghilterra, finchè avrà restaurati finanze ed esercito, logorati entrambi dall'ultima guerra, il governo dell'imperatore Alessandro ha preferita la seconda parte. Sarebbe toccato alla Russia di alzar la voce nel Congresso, convocato, come vuolsi, per la pace, e che invece si separerà dopo aver seminato nuovi germi di guerra. Ma la Russia si tacque e represse lo sdegno che doveva riempiere l'animo suo nel vedere come prima ancora che si fosse apposta la firma al trattato di pace, l'Inghilterra conconchiuse un trattato d'alleanza difensiva contro di lei, aprendo l'orizzonte a nuove battaglie, a nuovi disastri. Rimase mortificata la Russia vedendo come quella stessa Inghilterra che l'aveva tratta dinanzi al Congresso, perchè le sottoponesse il trattato di Santo Stefano, oggi si sapeva schermire in modo da sottrarre al Congresso medesimo il trattato del 4 giugno, come se per nulla interessasse la Russia nè le altre potenze. E perchè la Russia si tacque? Si tacque perchè oggi la pace è per lei una necessità economica e militare; si tacque perchè non avrebbe potuto sperare alcun successo davanti al Congresso, attesochè la maggioranza delle potenze era non soltanto complice nell'intrigo ordito dall'Inghilterra e dalla Turchia, ma benanche decisa a non permettere che l'incidente venisse intavolato sul tappeto verde del Congresso.

L'Austria, non meno che il principe di Bismarck, erano consapevoli del colpo che l'Inghiltersa stava per menare; sarebbe stato facile a Bismark, qual presidente del Congresso, di mettere in discussione il grave incidente, ma nol volle, perchè avrebbe potuto compromettere la conclusione della pace nell'ultima ora. « Era convenuto positivamente fra Bismark, Andrassy, « Beaconsfield e la Turchia che non si sarebbe « accettata nel Congresso alcuna interpellanza « nè discussione sul trattato conchiuso fra l'Inghilterra e la Turchia. » E bene si sapeva che gli interessi della Francia, dell'Italia e della Russia, sebbene in quest'incidente avessero potuto trovare un punto di momentanea comunanza, non avrebbero potuto essere durevolmente così solidali da impegnare queste tre potenze all'improvviso ad un'azione diplomatica comune, di cui era impossibile oggi il misurare le conseguenze. E perciò si passò oltre nel silenzio. Invece di far valere tutta la gravità del fatto nel senso del Congresso, si preferì di farne oggetto di scherzi briosi, qualche volta derisorii, nelle conversazioni private. I russi, affettando una glaciale indifferenza, dissero: *celà nous est égal*, il principe di Bismarck si espresse verso un diplomatico di mia conoscenza in modo identico, dicendo: *l'Allemagne n'a aucun intérêt dans cette affaire; quant aux îles, elle n'en veut pas.* Lord Beaconsfield, celiando col diplomatico di una nazione direttamente interessata sulla sorte del Mediterraneo, il quale diplomatico lo aveva interrogato sull'isola che spetterebbe al suo paese, giacchè l'Inghilterra prendeva per sè l'isola di Cipro, rispose: *Why dont you take Bagdad?* Perchè non prendete Bagdad?

Ma le facezie, per quanto siano briose, non distruggono l'evoluzione dell'Inghiltera, non tolgono dalla storia il fatto che amici celarono ad amici, l'attentato che si macchinava ai loro interessi. L'amicizia del principe di Bismarck per l'Italia non ha saputo nè voluto giungere al punto da preservarla da una lesione si grave dei suoi interessi marittimi e commerciali, quale è la sempre crescente padronanza inglese nel Mediterraneo. Non ha pensato il principe di Bismarck alla necessità di creare un contrappeso all'influenza inglese in Levante, nè alla tradizione storica, che all'Italia affida buona parte di codesta missione.

Il gran cancelliere tedesco, impregnando l'atmosfera del Congresso di vivissima avversione a qualsiasi aspirazione italiana a danno dell'Austria, la di cui alleanza ed amicizia egli avrebbe, come ebbe a dire, sempre preferito a quella italiana, le ha invece dimostrato poca sincerità ed amicizia seccorrendo in modo così evidente i piani inglesi così poco soddisfacenti agli interessi secolari dell'Italia.

Però non tutti i mali vengono per nuocere. Allorquando i primi bollori destati dalla sorpresa si saranno calmati, si riandrà con mente più fredda tutta la tortuosa storia del Congresso di Berlino e si troverà che la situazione si è chiarita, che la pace di Berlino non è che una brevissima tregua, lunga però abbastanza per lasciar tempo ad ognuno di prendere posto nello svolgimento ulteriore della quistione orientale. È codesta una fortuna anche per l'Italia; la quistione di Cipro e l'alleanza anglo-turca hanno spostato fin d'ora i risultati del Congresso; esso ha ridato alle potenze la piena facoltà di provvedere ai proprii interessi. Il Congresso, escludendo dalla sua competenza la quistione greca e l'affare di Cipro, ha sanzionato il diritto delle altre potenze di contribuire in qualsiasi modo all'assetto dell'Oriente all'infuori delle decisioni contemplate dalla pace di Berlino. Ebbene, perchè l'Italia uscita libera e cauta dalle discussioni del Congresso, non deve pensare anch'essa a prendere posto risolutamente rimpetto agli avvenimenti gravissimi che si prepareranno in breve? La riserva esplicita fatta dal co. Corti riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina; la esclusione dal Congresso dell'affare di Cipro, sono armi, le quali maneggiate abilmente assicurano all'Italia un campo d'azione molto più opportuno, molto più efficace di quello che delle pretensioni accampate davanti al Congresso in un momento inopportuno avrebbero potuto darle.

La diplomazia è l'arte delle transazioni. È ora, dopo la chiusura del Congresso, che l'opera vera della diplomazia italiana deve dimostrare la sua valentia. Non si deve più giurare *in verba magistri*, nè dar soverchio peso all'amicizia di alleati, allorquando non vogliono trattare da pari a pari, e quando invece di riconoscere con gratitudine degli atti di abnegazione li ricompensano con occultazioni ambigue intorno ad atti certamente non proficui all'Italia. Il governo italiano non deve più pascersi d'illusioni. Antipatie e simpatie sono ormai da porsi in disparte. Tosto o tardi la questione bosniaca le offrirà il destro, come a tutte le altre nazioni, di chiedere un assetto definitivo delle quistioni insolute. Dall'andamento del Congresso l'Italia ha potuto imparare che là dove avea diritto di aspettarsi appoggi e simpatie, ebbe divieti e denegazioni, ch'essa fece bene di rispettare per ora, senza però farne un Vangelo per ogni avvenire. Nulladimeno l'Italia non dev'essere punto tanto scontenta nè accorata dell'esito del Congresso, e molto meno della condotta dei suoi rappresentanti, i quali hanno capito benissimo che i frutti immaturi sono sempre indigesti. Libera di ogni impegno, oggi l'Italia deve studiare un problema gravissimo. Essa deve ponderare quale partito dovrà prendere, allorchè la seconda fase della soluzione della questione orientale sorgerà sull'orizzonte. Vorrà essa contrastare all'Inghilterra la dominazione nel Mediterraneo e nel Levante, o non vorrà piuttosto condividerla? L'Italia dovrà chiedersi, se non le convenga meglio di andare d'or innanzi d'accordo colle due potenze, cioè coll'Austria e coll'Inghilterra, nelle cui mani le sorti dell'Oriente sono oramai rimesse, anzichè cercare appoggi che al Congresso si sono mostrati poco sinceri. Un nuovo orizzonte si è aperto; bisogna scrutarlo senza passione e risolversi a tempo per dirigere il timone verso la meta che gli avvenimenti prefiggono ad ogni occhio esperto. La parte più grave della questione orientale rimane insoluta; l'Italia errerebbe, se a questa seconda fase assistesse non preparata per ogni evento, come ha assistito alla prima.

ITALIA

Roma. L'istituzione delle palestre di ginnastica, alle quali saranno annesse delle palestre di tiro a segno e delle sale di scherma, è diventata ora un fatto, mercè della legge approvata dal Parlamento in sul finire della Sessione. L'on. ministro della pubblica istruzione, volendo recare sollecitamente ad effetto questa legge, dalla quale si ha ragione di aspettare notevoli benefici, ha pregato l'on. Allievi, relatore di essa nella Camera dei deputati ed operoso ordinatore della palestra ginnastica di Roma, l'on. Sebastiano Fenzi, direttore della ginnastica di Firenze, e l'on. Galliani, direttore della ginnastica di Bologna, di recarsi a Torino a visitarvi la Scuola Normale di ginnastica, che vi è stata istituita dal cav. Riccardi di Netro, ed a conferire con questo egregio promotore delle Scuole di ginnastica intorno all'ordinamento degli esercizi autunnali ed al regolamento da compilarsi per le palestre del Regno. Allorquando l'onor. Allievi ed i signori Fenzi e Galliani saranno ritornati da Torino, l'onorevole De Sanctis, mal soffrendo indugi, convocherà a Roma una Commissione composta di questi tre egregi signori e dei direttori delle palestre ginnastiche di Padova, di Napoli e di Palermo, affidandole l'incarico di ordinare i predetti esercizi e di intendersi coi ministeri della guerra e dell'interno circa la compilazione del regolamento. Mercè dell'operosa diligenza dell'on. ministro di pubblica istruzione, efficacemente secondato dalla Commissione, la ginnastica, come già è legge dello Stato, così non tarderà ad esserne una delle più utili e benefiche istituzioni. (*Opin.*)

ESTERO

Austria. L'i. r. governo austriaco ha proibito la circolazione postale in Austria dell'*Adriatico*.

— Il *Temps* ha da Vienna: Il conte Andrassy appena giunto spingerà attivamente l'occupazione della Bosnia, della quale deve aver elaborato, di concerto colla Turchia, le principali clausole. L'influenza inglese guadagna qui rapidamente terreno, a detrimento dell'influenza della Russia, il cui cattivo umore rivelasi coll'elevazione di fortificazioni sul basso Danubio; cosa che qui non produce una buona impressione, senza però cagionare inquietudini.

Montenegro. La stampa austriaca ha tentato più volte di metter in allarme l'Europa riportando notizie esagerate o inventate di pianta di agitazione e di tumulti avvenuti nei territorii albanesi occupati ultimamente dal Montenegro.

Ecco invece quanto reca una corrispondenza da Antivari pubblicata nel *Nord*.

« Ho percorso tutto il territorio posto fra la montagna di Soutormane e la Bojana, e tra il mare e il lago di Scutari. Sono rimasto maravigliato di non trovare in nessun luogo quella agitazione di cui parlavano e parlano tuttora i giornali di Vienna e di Pesth, probabilmente allo scopo di far credere necessario un nuovo intervento austro-ungherese. Al contrario, ho trovato dappertutto la pace, l'ordine, la sicurezza e, ciò che non è meno importante, dei campi ben coltivati e rigogliosi.

Nessuna traccia di fanatismo cattolico ortodosso, nessun segno di malcontento nelle popolazioni.

Ecco le impressioni che ho ricevute dal mio viaggio e che mi sarei astenuto dal far pubblicare se questi fatti non fossero avvalorati dalla piena conferma dei varii consoli esteri dimoranti a Scutari e che possono essere a tal uopo interpellati ».

È dopo questo raccomandiamo ai sostenitori della nobile missione dell'Austria il sistema di menzogne iniziato dalla stampa governativa della vicina monarchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Mostra provinciale bovina con premi che si terrà in Udine nel giorno 19 agosto 1878.

MANIFESTO

In relazione a quanto venne deliberato dalla Deputazione, e dal Consiglio Provinciale sancito, allo scopo di ottenere il maggior possibile miglioramento nella razza degli animali bovini, anche in questo anno avrà luogo, come nei precedenti 1876-77, un Concorso a Premi colle seguenti norme:

1. La Mostra dei Bovini avrà luogo in Udine nel giorno 19 agosto p. v., e si terrà nell'interno della Piazza d'Armi (Giardino), per accedere alla quale gli animali entreranno in Città per la porta Gemona o per quella di Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 e mezza antim. del giorno suddetto. Dopo le ore 9 non sarà permessa nemmeno l'introduzione in città di animali destinati alla Mostra.

3. Nel luogo della Mostra gli animali verranno ripartiti in due categorie:
a) Grande razza da carne e lavoro;
b) Piccola razza da latte.

4. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 31 luglio corr. alla Commissione ordinatrice residente presso il Veterinario Comunale Dott. Giovanni Battista Dalan, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al Concorso, con la descrizione degli stessi, con l'indicazione della categoria in cui intendono inscriverli, e possibilmente con i certificati atti a constatarne l'età, la nascita e l'allevamento in Provincia.

Saranno pure ammessi alla Mostra quegli animali fuori di concorso, che dalla Commissione fossero ritenuti meritevoli, con avvertenza che a questi non si userà il trattamento contemplato dall'articolo 6, nè potranno essere premiati.

5. Sarà ammesso il concorso qualunque animale bovino riproduttore, tanto maschio che femmina, di qualunque razza, sia nostrana, sia estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare quella categoria nella quale è inscritto, purchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali, che giungeranno in Udine il giorno precedente alla Mostra, verranno a cura della Commissione collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati; avvertendo che il luogo preciso, ove troveranno stalla e foraggi gli animali accettati per l'Esposizione, sarà indicato con apposito avviso.

7. Qualora all'Esposizione non concorresse un numero sufficiente d'animali di seconda Categoria, piccola razza, meritevoli di premj, la Commissione si riserva di proporre alla Deputazione Provinciale un'Esposizione di questi animali in località più opportuna, e ciò a tenore di quanto venne dalla Commissione ordinatrice stabilito nel 29 maggio 1876.

8. Fatta ispezione degli animali in concorso, la Commissione ordinatrice d'accordo con la Giuria, nominerà una sotto Commissione allo scopo di procedere all'esclusione di quei capi che fossero ritenuti manifestamente immeritevoli di premio.

9. Il giudizio sui premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Mostra da apposito Giuri nominato dalla Commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitra inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

10. I proprietari di Torelli premiati di prima categoria dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto, che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età; quelli premiati dell'età di un anno fino ai due e mezzo dovranno essere tenuti ed adoperati fino ad anni tre e mezzo. Per quelli di seconda categoria è stabilito l'obbligo di tenerli ed usarli per un anno almeno successivo alla monta, che non potrà incominciare che dopo i dodici mesi compiuti d'età. A garanzia dell'osservanza di detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale sarà pagato dalla Deputazione Provinciale al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate di prima e seconda categoria avranno l'obbligo di tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati tutti indistintamente nel periodo d'anni sopra stabilito, potranno alienarli entro i confini della Provincia; ma sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, ritenendo responsabile il premiato verso la Provincia se mancasse a questo divieto, eccetto il caso d'insorgenze indipendenti dalla sua volontà.

11. Oltre i Premi distinti nelle sottoposte tabelle, saranno dal Giuri assegnate tante menzioni onorevoli quanti sono i premj, ed anche in numero maggiore se utili per l'incoraggiamento.

In altro manifesto si pubblicheranno i premj che verranno assegnati dal Ministero, tanto in danaro, come in medaglie.

Distinta dei Premj.

Premi da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia.

Prima Categoria — Grande razza

a) Ai Torelli non solo migliori, ma dal Giuri ritenuti atti a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento:

Primo premio L. 600 — trattenuta L. 200
Secondo premio » 350 — » » 117
Terzo premio » 240 — » » 80

b) Nella stessa Categoria ed alle stesse condizioni pei Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, i quali però non abbiano avuti precedenti Premi dalla Provincia:

Primo premio L. 600 — trattenuta L. 200
Secondo premio » 350 — » » 117

c) Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età da un anno a quattro denti e che siano sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

Primo premio L. 350
Secondo premio » 225

Seconda Categoria — Piccola razza

d) A quei Torelli non solo migliori, ma dal Giuri ritenuti atti a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di mesi sei a dodici:

Primo premio L. 200 — trattenuta L. 67
Secondo premio » 150 — » » 50
Terzo premio » 100 — » » 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

Primo premio L. 150
Secondo premio » 100

Udine, 8 luglio 1878.

LA COMMISSIONE ORDINATRICE
FABIO CERNAZAI — ANTONIO DI TRENTO
ANDREOLI DOTT. GIO. BATT.

Dalan dott. Gio. Batt., Veterinario Segr.

N. 196 - VIII. 34.

Metida bozzoli 1878.

Visti:

il Regolamento 10 aprile 1870, e l'avviso 25 maggio a. c. n. 139 VIII 34;

l'operato della Commissione locale;

le risultanze delle pubbliche pese di Udine, Pordenone, S. Vito, Sacile, Palmanova e Mortegliano;

verificate regolari le singole operazioni, ed intervenuto in via straordinaria il Consiglio della Camera di commercio,

si determina l'adequato

dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli

Giapponesi annuali in . . L. 3.46.01
Nostrani gialli e parificati. » 3.79.10

distinti nella presente Tabella:

Piazze dove quest'anno sono state attivate pubbliche Pese di bozzoli	Bozzoli annuali Giapponesi e parificati			Bozzoli nostrani gialli e parificati		
	Peso in chilogr.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca	Peso in chilogr.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca
Udine	5141.100	3.35.47	17247.01	129 —	3.48.96	450.16
Pordenone	4257.550	3.40.27	14487.19	151.150	4.15.67	628.29
S. Vito al Tagliamento	3242 —	3.45.53	11202.25	188.800	3.95.40	746.51
Sacile	2887.880	3.67.48	10612.56	—	—	—
Palmanova. . . .	1092.450	3.65.17	3089.31	506.850	3.69.80	1874.33
Mortegliano . . .	258.100	3.35.10	804.88	—	—	—
Peso ed importo totale	16879.080		58403.20	975.800		3099.29
(Metida) Adequato provinciale . . .		L. 3.46.01			L. 3.70.10	

Dalla Camera di commercio ed arti
Udine, addì 16 luglio 1878.

Il Presidente
A. VOLPE

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

Le stazioni di Pontebba e Pontafel.

Crediamo utile di far conoscere ai lettori dietro l'*Indipendente* il seguente articolo dell'*Economista austriaco*:

Il direttore di uno dei più riputati fogli economici finanziari di Vienna — l'*Oesterreichische Oekonomist* — riceve da persona competentissima quanto segue:

« Mi permetto di parteciparle alcuni dati sulla ferrovia pontebbana, alla quale negli anni scorsi ella ha dedicato tanto spazio del suo giornale, appunto perchè un forte partito ne avversava la costruzione volendo ad ogni costo regalarci la ferrovia del Predil. Io son indotto a ciò fare dalle notizie giunte da Roma, le quali dipingono come probabile il fatto che il governo austriaco, disconoscendo completamente gl'interessi importantissimi che si collegano alla ferrovia pontebbana, sia giunto a concludere un compromesso col governo italiano, compromesso che deve nuocere talmente ai grandi vantaggi commerciali, che devono risultare per noi da questa ferrovia da renderli nulli del tutto.

La questione della ferrovia pontebbana ha notoriamente sollevato a suo tempo grandi discussioni nelle nostre aule parlamentari e si fu soltanto mercè gli sforzi i più estremi, che si riescì a scioglierla in un senso realmente favorevole agli interessi austriaci.

Questa soluzione favorevole però non poteva consistere soltanto nell'assicurare la costruzione di questo tronco ferroviario, ma essa doveva basarsi precipuamente sull'esecuzione di quella *risoluzione* che fu adottata in rapporto ad esso, dalla Camera dei deputati nella seduta del 22 febbraio 1876.

La risoluzione è del seguente tenore:

« Il governo viene eccitato ad ottenere che il governo italiano accordi al movimento commerciale di transito per Pontafel (borgo tedesco) che avverrà per mezzo della ferrovia pontebbana, e in ispecialità per le merci di passaggio provenienti da Trieste o dirette per Trieste tutte le facilitazioni e semplificazioni che non sono vietate dalle leggi del paese; ed a far sì che anche la Società ferroviaria dell'Alta Italia accordi al movimento merci che da e per Trieste percorrerà questa nuova linea, tutti quei favori che essa concederà a parità di condizioni al movimento merci suo proprio, sulla ferrovia pontebbana. In pari tempo il governo dovrà agire con tutta energia nel senso che la stazione di confine venga eretta sul suolo austriaco. »

Per ciò che riguarda ora la prima parte di questa risoluzione, gli è un fatto che il governo austriaco non ha mosso sine ad ora alcun passo verso il governo italiano per trattare delle relazioni commerciali di questa ferrovia con Trieste e molto meno poi per regolarle definitivamente, e v'ha luogo quindi a ritenere per certo che avvenendo l'apertura di questa ferrovia colla fine dell'anno corrente, il commercio di Trieste avrà da combattere con tutte quelle difficoltà che avrebbero potuto esser tolte soltanto mediante una convenzione fatta in tempo utile riguardo al passaggio diretto dei treni provenienti da quella città e ad essa diretti.

Tali convenzioni sono però difficilissime a concludersi, e richiedesi molto tempo per le loro pertrattazioni, per cui si può dire con ragione che il ministero del commercio non ha dedicato sino ad ora la dovuta attenzione a questa parte del suo cómpito.

Questa trascuranza è molto deplorabile, ma pure potrebbe ancora essere tollerata, perchè se anche nel primo tempo dell'esercizio della ferrovia pontebbana avverranno degli inconvenienti, questi dovranno essere tosto o tardi rimossi da apposite stipulazioni. Ma ciò che vi ha ancora di peggio si è che il governo non solo non ha insistito con energia, com'era suo preciso dovere, affinchè la stazione di confine venisse eretta sul suolo austriaco, ma anzi ha respinto una proposta avanzata in questo senso dal governo italiano. Mi consta infatti che il governo italiano, mosso da varie considerazioni, si era dichiarato disposto di costruire a spese comuni la stazione di confine a Pontafel, ma il direttore generale delle ferrovie austriache, in onta alla volontà del parlamento, ha respinto tale proposta, e ciò onde risparmiare semplicemente le spese che sarebbero state causate da edifizi di maggior mole che si sarebbero dovuti all'uopo costruire a Pontafel.

Ora io voglio concedere che il capitale di costruzione si diminuirà da parte austriaca di qualche centinaio di mille fiorini, se gli italiani saranno costretti a fabbricare la loro stazione in Pontebba su suolo italiano. Ma io sostengo d'altro canto che per tal modo gli interessi commerciali austriaci verranno danneggiati annualmente di molti milioni, dappoichè l'esperienza ha dimostrato che le manipolazioni doganali non possono essere eseguite rapidamente che in stazioni comuni ai due stati, mentrechè venendo costruiti due differenti uffici doganali, uno a Pontafel e l'altro a Pontebba, le manipolazioni doganali saranno tanto difficili e complicate, che già per questo motivo soltanto i commercianti rinunzieranno spontaneamente ad inviare le loro merci per la via di Pontebba. E ciò avverrà tanto più, sicuramente che non esistendo a Pontebba spazio sufficiente per costruire i necessari uffici e depositi doganali, la sede principale per la regolazione degli affari doganali dovrà venir trasferita a Udine.

A quanto sento, il governo italiano non è poco sorpreso, ed a Roma non si può comprendere che in Austria si abbandoni la decisione di una vertenza tanto importante in questione di politica commerciale, ad una istanza puramente tecnica, e che da noi sia possibile di passar sopra in un modo tanto clamoroso ad una risoluzione della camera dei deputati, facendo anzitutto il contrario di ciò che essa ha tanto caldamente raccomandato.

Resta soltanto a sperarsi che in tale questione il signor de Nördling verrà obbligato ad assumere a tempo ancora un contegno più ragionevole, e che per tal modo importanti interessi austriaci verranno preservati da tanta calamità.

Ci lusinghiamo quindi che basterà l'aver reso noto lo stato attuale delle cose per indurre il ministro del commercio a condurre a termine la questione della ferrovia della Pontebba, eventualmente contro la volontà del signor direttore generale, ma in conformità alle intenzioni della Camera dei deputati.

Noi — dice il citato giornale — abbiamo poco o nulla da aggiungere a questo scritto. Il contegno del signor de Nördling è tanto sorprendente e provoca talmente la più acerba critica che stenteremo a ritenerlo vero se colui che ci ha fornite le suesposte informazioni, non fosse persona attendibile e degna di piena fiducia, e se ora abbiamo pubblicato tale scritto gli è allo scopo di impedire ancora all'ultimo istante che i nostri più importanti interessi vengano in tal guisa compromessi.

Noi attenderemo ora l'ulteriore sviluppo delle cose prima di entrare più addentro nel merito della questione. Una sola osservazione però non possiamo astenerci dall'esporre sin da ora e si è quella che ove fosse concesso ad una divisione di un ministero di decidere in tal modo di interessi importantissimi, la nostra prosperità materiale e la nostra considerazione all'estero non potrebbero che soffrirne un grave discapito.

Oltre al provvedere quindi per questo caso speciale, si dovranno prendere le opportune misure affinchè tali evenienze non abbiano a ripetersi.

Riceviamo e stampiamo. Un plauso all'onor. Municipio, e ben sel merita, per l'istituzione del Corpo dei Vigili Urbani fatta pro prio a dovere.

Buona la scelta del personale per la parte estetica della presenza, che pur giova, e si scorgono già individui che sanno rispettare come farsi rispettare: ed è ciò che più importa.

Il pubblico si ripromette da loro un zelante ed imparziale servizio, ed avranno l'approvazione di tutti.

Mi permetto però una raccomandazione al loro indirizzo.

Havvi qui un vicolo, che ad onta sia una piccola arteria di sfogo della principale della città, fu finora derelitto ed abbandonato. Lasciato interamente in balìa a se stesso, crebbe nell'immondizie, ove ora gavazza sfrenato. A quasi tutte le finestre, ed anche lungo tutto il muro di certe case, su cordicelle sporgenti, proprio a mo' d'isteniditoi, è una permanente esposizione di cenci d'ogni genere e colore, inerti o semovibili, asciutti o gocciolanti, che non di rado qualche buon passante si sente, ad onta splenda il bel cielo d'Italia, piombargli sonoro un gocciolone d'aqua colorata sul tubo sfortunato! Chi transita deve camminare a zig-zag, fermarsi qua e là, domandar compermesso per le Comari che nelle ore vespertine fino a sera tarda, sono fuori con le loro sedie, occupano i marciapiedi e la strada (tanto angusta da per se) e fanno *Salon* di Conversazione. E come se le raccontano . . . . .

Una ciurmaglia di ragazzacci pezzenti, d'ambo i sessi, che tutto il dì corrono dando in coste a chi passa, o ruzzolano per la poltiglia della strada, gridando e urlando, facendo davvero un pandemonio!

Tutto ciò pare impossibile, ma bisogna vedere; e questo Vicolo si noma *Sottomonte*.

Scongiurasi qualche occhiata dei Vigili, e saranne benemeriti da tutti coloro che transitano per colà, e, primo fra i quali, da chi si segna

Un Cittadino.

Atto di ringraziamento.

La Società di Mutuo Soccorso tra Parrucchieri e Barbieri a mezzo dei suoi rappresentanti si sente in dovere di rendere pubbliche grazie ai signori Volpato e Bulfon conduttori l'«Albergo d'Italia» per il zelante servizio prestato durante il Banchetto sociale che ebbe luogo la sera del 15 andante, nonchè per la quantità e squisitezza delle cibarie e vini che questi offersero ai banchettanti.

Udine lì 17 luglio 1878

La Rappresentanza.

Istituto filodrammatico udinese. Ieri sera, com'era stato annunciato, ebbe luogo al Teatro Minerva il IV trattenimento del presente anno, cui intervenne bel numero di soci. Vi si rappresentarono *La famiglia del Barcaiuolo*, quadretto popolare in un atto di Enrico Dossena, e *Una vittoria dell'Arte* Commedia in due atti di Edoardo Sonzogno. Tutti gli attori sostennero egregiamente la loro parte e furono retribuiti di fragorosi e ben meritati applausi. Il sig. Doretti si distinse, come il solito, pel suo brio e vivacità nelle parti ch'ebbe a sostenere; e non possiamo a meno e con vera compiacenza di tributare pure una speciale lode al giovanetto U. Chiussi ed alla bambina E. Sillini, e quali dimostrarono di essere molto bene iniziati nella difficile arte della drammatica. Un bravo dun-

quo di cuore ai signori dilettanti, ed ai loro valenti istitutori.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera (tempo permettendo) alle ore 8 e mezzo.

1. Marcia, Dell'Aquila; 2. Mazurka «Lagrime d'amore» Mugnone; 3. Duetto «Favorita» Donizetti; 4. Valtz «Gli anemoni alpestri» Strauss; 5. Sinfonia «Jone» Petrella; 6. Polka «Ceresina» Mugnone; 7. Aria «Luisa Miller» Verdi; 8. Mazurka, Michielli; 9. Finale ultimo «Masnadieri» Verdi; Galopp «La ricreazione» Boderia.

CORRIERE DEL MATTINO

I nostri giornali riboccano di notizie risguardanti il Ministero, che si pretenderebbe disunito dinanzi all'aura di malcontento che spira da tutte le parti per l'infelice esito del Congresso di Berlino ed alle postume quanto inutili dimostrazioni, che lo mettono in grave imbarazzo.

Non pare però, che di tali dissensi ci sia nulla di positivo; e non avrebbero ragione di esserci dinanzi a fatti consumati e naturalmente accettati da tutto il Ministero.

Continua la lotta tra il *Diritto*, che cerca non le giustificazioni, ma le scuse della parte avuta dall'Italia negli ultimi avvenimenti, ed il foglio crispiano, che esalta la politica dei 70 giorni del Ministero Crispi. Il paese assiste indifferente a tali lotte, le quali sembrano perfino poco decenti dinanzi allo straniero che ci deride.

Si continua a parlare degli effetti che avrà, più ancora che la padronanza di Cipro, il protettorato assunto dall'Inghilterra della Turchia asiatica, ridotta oramai ad una specie di vassallaggio, come quello di certi principi indiani. L'Inghilterra cercava la continuità tra le Isole Brittaniche e l'Impero indiano; e l'ha trovata. Sul suo cammino essa possiede Gibilterra, Malta, Cipro, Aden, Perim, Socotora, quasi sudditi l'Egitto e la Turchia, quasi suo il canale di Suez e così saranno le ferrovie cui essa costruirà nella valle dell'Eufrate.

Più ancora si discute sul significato della occupazione dell'Austria, come si credesse possibile che foss'altro che permanente. Ma ad un tale significato si oppone il testo del trattato, e la interpretazione che ad esso hanno data l'Andrassy, il Tisza, e gli stessi Beaconsfield e Bismarck, per tacere di quella della stampa austro-ungherese più o meno ufficiosa, favorevole o contraria che sia alla conquista. Nessuno dubita che l'occupazione sia permanente. Piuttosto si discorre del modo di legare al nuovo dominio austriaco la Serbia ed il Montenegro, l'Albania stessa e di una punta da farsi colle ferrovie fino al mare Egeo, a Salonicco e delle nuove *vie* del commercio mondiale cui l'Austria intende di assicurarsi.

Abbiamo poi veduto, che nel Parlamento inglese si discute perfino della annessione dell'Olanda all'Impero germanico! Due cose sono certe, che l'appetito dei Tedeschi è grande, e che la Germania vagheggia davvero le colonie olandesi.

— Leggesi nell'*Opinione*: Da alcuni giorni vengono diffuse voci di possibili modificazioni ministeriali. Secondo qualche giornale, l'on. conte Corti, ministro degli affari esteri, avrebbe manifestata l'intenzione di ritirarsi per lasciare più liberi i suoi colleghi nell'apprezzamento dell'opera del Congresso di Berlino. Secondo altri, vorrebbe invece dimettersi l'on. Cairoli, malcontento dell'indirizzo della politica estera, e stanco delle difficoltà che, per questo riguardo, gli vengono suscitate dai suoi antichi amici.

Tutte queste notizie sono del pari prive di fondamento. Nè l'on. Cairoli nè l'on. Corti intendono dimettersi.

Le deliberazioni relative al Congresso furono prese da tutto il gabinetto concorde, e l'on. conte Corti, che rappresentava l'Italia a Berlino, ha agito col pieno consenso degli altri ministri, i quali ne approvano interamente la condotta, di cui assumeranno pure le responsabilità davanti al Parlamento.

Se ci fosse stato dissidio fra i ministri, si sarebbe manifestato prima della sottoscrizione del trattato. Evidentemente, la sottoscrizione di questo, in nome dell'Italia, esclude qualunque sospetto di discordia nel gabinetto.

Ci si assicura che l'on. Zanardelli ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti del Regno, invitandoli ad invigilare affinchè le dimostrazioni promosse in alcune città d'Italia non assumano un carattere inquietante per le nostre relazioni colle potenze estere.

— *Roma 15.* La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie è convocata pel 19.

Il Ministero si preoccupa vivamente dell'agitazione per l'*Italia irredenta*; e anche oggi se ne occupò il Consiglio dei ministri.

L'*Italie* assicura che fu spedita una circolare in via telegrafica ai prefetti e sottoprefetti, nella quale è detto che il Governo del Re vede con vivo rammarico queste agitazioni, che gli creano una situazione sfavorevole e che rendono più difficile lo svolgimento d'una pacifica politica nazionale.

«Vegliate — vi è aggiunto — perchè simili manifestazioni rimangano rigorosamente entro i limiti legali, e, secondo le circostanze, domandate al Governo le istruzioni necessarie»

(*Persev.*)

Firenze 15. Ieri sera, temendosi che in parecchi teatri si facessero delle dimostrazioni per l'Italia irredenta, furono in tutti aumentati i Carabinieri e le guardie di Pubblica Sicurezza. La dimostrazione avvenne però solamente nell'Arena Goldoni, dove si gridò: *Viva Trento! Viva Trieste!* Un popolano arringo gli spettatori, ma il delegato di Pubblica Sicurezza lo interruppe, minacciando di far sgombrare la sala. Tutto finì lì.

Stamattina il Tribunale pubblicò la sentenza relativa alle delegazioni del prestito 1875, condannando il regio Delegato anche alla rifusione dei danni verso i portatori. Il regio Delegato si appellerà. (*Persev.*)

— A Perugia, a Monza ed in altre città le elezioni amministrative si fecero tutte nel senso moderato, escluso affatto il partito clericale.

— *Roma* 16. Nella riunione tenuta ieri sera dai delelegati di varie associazioni fu deliberato di promuovere in Roma un *meeting* a favore delle provincie irredente. Si procedè alla nomina del Comitato il quale disporrà perchè il *meeting* abbia luogo possibilmente domenica prossima.

Il Ministero se ne è di nuovo occupato, ma si crede che non prenderà misure per impedire che abbia luogo questa adunanza.

Ieri, dopo il Concistoro, il papa si sentì molto affaticato, e dovè mettersi in letto.

Si parla di nuovo delle probabilità che egli possa presto recarsi a Monte Cassino.

— *Carrù* (Mondovì), 15. Il direttore spirituale del collegio civico di Mondovì, fu colpito da mandato di cattura per offese al pudore nell'interno del collegio.

— *Mondovì* 16. Il direttore spirituale del Collegio Civico di Mondovì ottenne la libertà provvisoria dando cauzione di tremila lire.

(*Gazzetta d'Italia*).

— Dall' **Adriatico** prendiamo i seguenti telegrammi, i quali potrebbero anche, come il solito, diventare *particolari* della *Patria del Friuli*.

— *Roma* 16. Alla Prefettura di Rovigo sarà destinato un consigliere della Prefettura di Brescia.

Per Venezia non si parla finora di alcun mutamento.

Mi viene annunziato da persona di solito ben informata che la Francia avrebbe espresso al governo italiano il suo desiderio di riannodare al più presto possibile negoziati per un trattato di commercio, mandando a Roma un incaricato.

Non potendo l'on. Cairoli accompagnare i Sovrani a Milano, andrà in vece sua l'on. Zanardelli.

Il *Diritto* annuncia che la Porta pubblicò un telegramma austriaco per calmare l'agitazione dei cittadini di Mostar, assicurando che le truppe si ritiravano dai confini e che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non avrà più luogo.

Affermasi che in breve verrà pubblicato un opuscolo in difesa della politica estera del Ministero Depretis-Crispi.

È imminente la pubblicazione del *Libro Verde*.

— *Torino* 16. L'entusiasmo pei Sovrani continua. Ricevendo la Società delle industrie il Re lodò l'invio di operaj all'Esposizione Universale.

La regina regalò un monile alla Presidentessa della Società Operaja.

Ebbe luogo una stupenda festa campestre alla Villa della Regina.

— *Vienna* 16. Corre da parecchi giorni la voce che l'Olanda stia per entrare nella Confederazione germanica. La notizia viene accolta con grande riserva dai giornali e dai circoli politici, credendosi costituire quel fatto un *casus belli* per l'Inghilterra e la Francia. Però si teme assai che l'esempio dell'Inghilterra di concludere segretamente trattati bilaterali costituisca un precedente pericoloso che troverà imitatori.

— *Vienna* 16. I giornali ufficiosi lodano il discorso di Tisza. Quelli indipendenti ungheresi mantengono però il loro biasimo per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Vengono giudicate imprudenti le parole di Tisza riguardo alla Russia, perchè Tisza è venuto ad affermare con esse che la Russia subì uno scacco al Congresso dovendo rinunciare a moltissime delle condizioni del tratato di Santo Stefano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. (Camera dei Comuni). Cros dice che il governo ignora sia conchiuso un trattato, fra la Germania e l'Olanda incorporante l'Olanda all'impero tedesco. Il protocollo del Congresso pubblicherassi prima della fine della settimana.

Budapest 15. Tisza, nel discorso a' suoi elettori di Debreczin, giustificò la politica del governo e disse che il Congresso è un grande trionfo morale, perchè la Russia dinnanzi alle potenze e alla parte dell'Europa dovette abdicare a gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia. Tisza giustificò l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina colla necessità d'impedire l'incremento del panslavismo minacciante in prima linea l'Ungheria. Il discorso fu applaudito.

Londra 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* constata specialmente che Waddington e Corti hanno bene meritato dell'accordo stabilito a Berlino fra gli uomini di Stato dell'Europa la cui cooperazione personale per parecchie settimane e i rapporti amichevoli danno quelle garanzie per la pace che non furono offerte all'Europa nella seconda metà di questo secolo.

Parigi 16. Un articolo dei *Débats* fa risaltare i vantaggi del nuovo prestito al 3 0|0 ammortizzabile. Dice che il pubblico affretterassi a ricercare la nuova rendita specialmente in presenza della conversione possibile del 5 0|0.

Berlino 16. I conservatori inglesi preparansi a festeggiare l'arrivo di Beaconsfield. Il *Daily News* annunzia che i capi dell'opposizione decisero di opporsi alla politica che fece conchiudere la convenzione anglo-turca.

Roma 15. Il papa prelesse nel Concistoro un'allocuzione segreta sulle condizioni attuali della Santa Sede di fronte a singole potenze. Accennò al suo futuro contegno e richiese dai cardinali l'approvazione del medesimo. Il Vaticano invierà prossimamente in Bosnia ed Erzegovina parecchi sacerdoti per istituire nuove parocchie e diocesi.

Vienna 15. Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attivazione del trattato e che risiederanno a Tirnova per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l'Asia minore.

Pietroburgo 16. Le *Agence russe* rileva che mediante il Congresso di Berlino si ottenne una gran parte degli scopi, che la guerra aveva di mira. Oltre al miglioramento della sorte di tutte le razze cristiane, il riconoscimento della indipendenza della Rumenia, della Serbia e del Montenegro, la cessione di Ardahan, Kars e Batum e la retrocessione della Bessarabia alla Russia, il Congresso aperse la via all'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, risultato questo che per le sue pacifiche conseguenze sarebbe il più soddisfacente.

Kragujevatz 15. La Skupscina votò la indennità al Ministero per le leggi emanate durante il periodo della guerra e deliberò che alcune leggi riflettenti l'esercito rimangano in vigore soltanto per due mesi dopo la proclamazione della pace, mentre nei paesi conquistati devono restare in vigore fino a che, in via costituzionale, vengano introdotti dei cangiamenti. Il ministro Ristic è atteso per venerdì.

Costantinopoli 16. Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del Sultano si occupò dell'Epiro e della Tessaglia e deliberò alcune misure circa la Grecia. Fu concessa ad una Società inglese la costruzione della ferrovia Mersyja - Djarbekir - Erzerum. Layard conferisce giornalmente col Sultano per istabilire piani finanziari di lavori pubblici.

Vienna 16. L'ambasciatore italiano, conte di Robillant venne chiamato a Roma dal suo governo.

La società delle ferrate ottomane prenderà la sudditanza austriaca. A quest'uopo venne convocata in congresso per il 14 agosto.

Cattaro 16. I cattolici dei dintorni di Scutari, in numero di 15,000, tennero un *meeting* per protestare contro l'annessione al Montenegro. Essi deliberarono di prendere le armi anzichè lasciarsi incorporare nel principato. In seguito a ciò il Montenegro si rinforza ai confini di quei distretti.

Zagabria 16. Gl'insorti bosnesi dichiararono di sottomettersi alle deliberazioni del Congresso di Berlino, e quindi di non opporsi all'occupazione austriaca.

Pietroburgo 16. E' imminente un nuovo tentativo di prestito da emettersi nell'interno dell'impero.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 16. La *Politische Corrispondenz* segnala la voce che corre a Costantinopoli della supposta prossima conclusione d'un trattato d'alleanza austro-turca, che dovrebbe precedere l'occupazione della Bosnia; aggiunge però che questa voce manca di positivo fondamento. L'ambasciatore turco a Vienna Essad Bey dovrebbe essere trasferito a Parigi, e nominato al suo posto Reefat Bey.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 16. Il console inglese a Candia, Sandwirth, riuscì ad ottenere un armistizio fra i Cretesi e i Turchi. Nella Tessaglia i Turchi distrussero, incendiandoli, i raccolti di 33 località, nonchè il villaggio di Soffades. I Turchi fortificano la città di Domokos.

Costantinopoli 16. La Porta è fermamente decisa di opporre energica resistenza alla domanda della Grecia circa un ingrandimento territoriale, e prende le disposizioni opportune per respingere validamente qualsiasi tentativo della Grecia di occupare l'Epiro e la Tessaglia. La ritirata dei Russi da S. Stefano dovrebbe incominciare con la fine di luglio.

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha incaricato Stolberg della rappresentanza generale del cancelliere dell'Impero. Lo stesso foglio pubblica, nella sua parte non ufficiale, il trattato, di pace, togliendolo dalla *Post.*

Torino 16. Oggi i sovrani visitarono l'Istituto delle figlie dei militari. Domattina il Re passerà in rivista la guarnigione.

Roma 16. Il *Diritto* annunzia che fra pochissimi giorni sarà terminata la stampa del Libro Verde.

Roma 16. L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Lima il 15 corr. e proseguirà il suo viaggio verso la fine del mese. A bordo tutti stanno bene.

(Nostro Particolare)

Londra 16. La presente Sessione sarà l'ultima della Camera attuale, volendo lord Beaconsfield sfruttare a prò del suo partito nelle elezioni l'entusiasmo presente.

Il Governo sarà interpellato, se la Russia rinuncia al 40 milioni di sterline di compensi di guerra.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.8	752.5	753.9
Umidità relativa . . .	51	47	68
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	E.	calma	E.
Vento (velocità chil. .	11	0	8
Termometro centigrado	22.5	25.0	21.2

Temperatura (massima 29.0
(minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 18.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.80 a 82.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.68	L. 21.70
Per fine corrente	" —.	" —. —
Fiorini austr. d'argento	" 2.32	" 2.34
Bancanote austriache	" 2.32 1|2	" 2.33

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.65	a L. 79.75
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 81.80	" 81.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.68	a L. 21.70
Bancanote austriache	" 232.50	" 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 15 luglio

Rend. franc. 3 0|0	77.37	Obblig. ferr. rom.	272. —
" " 5 0|0	114.90	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	75.35	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	7 1|2
Obblig. ferr. V. E.	247. —	Cons. Ingl.	95 15|16
Ferrovie Romane	76. —	Lotti turchi	67.75

VIENNA dal 15 al 16 luglio

		15	16
Rendita in carta	fior.	64.60 —	64.75 —
" in argento	"	66.75 —	67.70 —
" in oro	"	75.15 —	75.30 —
Prestito del 1860	"	113.75 —	114. —
Azioni della Banca nazionale	"	836. —	835.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	259.50 —	258.25 —
Londra per 10 lire sterl.	"	115.60 —	115.60 —
Argento	"	101.10 —	101.— —
Da 20 franchi	"	9.27 —	9.27 1|2
Zecchini	"	5.50 —	5.49 —
100 marche imperiali	"	57.20 —	57.15 —

TRIESTE 16 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.46 —	5.48 —
Da 20 franchi	"	9.29 —	9.30 —
Sovrane inglesi	"	11.64 —	11.65 —
Lire turche	"	10.67 —	10.68 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	101.50 —	101.75 —
idem da 1|4 di f.	"	—.— —	—. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 662. 3 pubb.

Provincia di Udine. Mandamento di Ampezzo

Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto coll'annuo stipendio di L. 3000,00 compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto, salva però la trattenuta della ricchezza mobile pagabili in rate mensili posticipate. Le condizioni regolanti la condotta medica sono ostensibili presso le segreterie dei due Comuni consorziati, avvertendo però che la residenza è fissata nel comune di Forni di Sopra.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'Ufficio Municipale di Forni di Sopra.

La nomina è di spettanza dei due Consigli Comunali.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sopra e Forni di Sotto, li 1 Luglio 1878.

Il Sindaco di Forni di Sopra — **DE PAOLI FRANCESCO.**
Il Sindaco di Forni di Sotto — **FELICE SALA.**

VERO **FERNET-MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. PEDRONI e C. Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA; le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

Anno VI d'esercizio

Dott. E. EVANGELISTA e Comp.

CONFEZIONATORI DI SEME BACHI RAZZE INDIGENE ESCLUSIVO SISTEMA della selezione microscopica cellulare

PREMIATI CON MEDAGLIA DI BRONZO DI PRIMO GRADO.

BONDENO *(PROV. DI FERRARA).*

L'oculatezza e diligenza che pone la Ditta *Dott.* **E. Evangelista** *e Comp.* nel fare la selezione microscopica cellulare a doppio controllo, valse a meritarsi la dovuta stima e fiducia dei reputate bachicultori.

Pel primo anno in quest'ultima campagna serica, anche nella nostra Provincia diede i più soddisfacenti risultati, e nei distretti di Udine, Palmanova, Cividale e S. Daniele, ne sono sicuro che la semente confezionata dalla Ditta suddetta sarà la preferita.

Il sottoscritto rappresentante la ditta suddetta per il Veneto avvisa, che tiene per la prossima campagna serica **1879** a disposizione di coloro, che ne faranno richiesta, otto varie e scelte partite di seme bachi a Bozzolo giallo, paglierino e bianco perfetto delle più pregiate razze nostrane, riprodotto esclusivamente col sistema della selezione microscopica cellulare a doppio controllo, perciò **garantito immune da malattia.**

Il prezzo viene stabilito a L. 20 l'oncia di grammi 28 per coloro, che sottoscriveranno non più tardi del 31 Ottobre 1878, ed a sole lire 18, se nell'atto della sottoscrizione e nell'epoca sopra indicata, pagheranno un antecipo in L. 3 per ogni oncia. Dal 1 Novembre successivo il prezzo sarà di L. 25 e le spese di porto a carico dei Sig. Committanti.

Per le sottoscrizioni di qualche importanza verranno accordate speciali facilitazioni.

Il pagamento all'atto della consegna che sarà effettuata in Febbraio o anche prima, se richiesta.

A prezzi da stabilirsi si cedono anche Cellule col seme aderente e con o senza genitori.

Resta in facoltà del Compratore fare esaminare il relativo campione od assistere egli stesso all'analisi.

Dietro domanda si spedisce Gratis un campione di bozzoli.

Per più dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi dal sottoscritto.

LUIGI MILANESE
in Via Gorghi N. 12.

Pubblico la seguente lettera, che sarà un attestato di più in prova de buon risultato.

Sig. Luigi Milanese!

Udine.

Ho tardato alcun tempo a rispondere alle vostre due lettere, per fedeltà ad una massima pratica, cioè, che in questione di Bachi, non è prudente formare giudizii prima del bozzolo, nè lanciare pronostici prima del peso. Ora che ho potuto osservare le diverse fasi dei bachi derivati dal seme da voi speditomi, posso con mia soddisfazione darvi particolari ed esatti ragguagli in proposito. Lo schiudimento della uova fu a dir vero perfetto, tanto della semente Gialla, come della Bianca, questa speditami anche in isbaglio perchè non ricordo d'averne commessa di tal colore; sono contento d'altro canto dell'errore per avere avuto agio di provarla. Le mute seguirono regolarissime, solo quando fummo fatalmente visitati dalla grandine e ch'essi avevano appena compita la 4ª muta, si presentò qualche caso di gialume, ch'io devo attribuire all'abbassamento di temperatura prodotto dalla tempesta, ed all'aria soffocata nei locali che doveansi tener chiusi per mantenere un medio calore. Il raccolto però fu soddisfacentissimo e da quanto io ebbi campo d'osservare il seme era sano e ben conservato.

Quando verrà il momento opportuno abbiatemi per cliente ed al nostro vederci vi commetterò quanto sarà per occorrermi per l'allevamento 1879.

Vi saluto con stima

Palmanova 14 giugno 1878.

Cesare Michieli.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino **ufficiale.** Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UNICO SURROGATO All'Absinthe

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE — PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All'Absinthe

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città il 10 corr. e si tratterà sino alla fine del mese, con ricchissimo e completo assortimento di ***Cinti Meccanico-Anatomici,*** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo ***Cinto*** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità*: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale ***Cinto Meccanico-Anatomico*** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'**Ernia***, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun* ***Cinto*** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema, essendo *numerosissimi i successi* ottenuti per il *suddetto*. Si dà consulti anche sulle *deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza,* ***prezzi miti.***

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. *Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Lorenzo Smersu, già conduttore del Restaurant l'Europa, si fa un pregio di avvertire i signori bagnanti e gli altri forestieri, che ha trasferito il proprio esercizio in Piazza al N. 5 colla stessa Insegna.

Bontà e varietà di cibi e di bevande, esatto e sollecito servizio e modicità nei prezzi, affidano lo Smersu di vedersi onorato da molta e continua concorrenza.

Grado 1 giugno 1878. LORENZO SMERSU.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci